

Carissimi, il Vangelo di oggi che abbiamo ascoltato è molto chiaro nel suo insegnamento; Gesù opera un miracolo in giorno di sabato e questo fatto gli viene rimproverato.

Quest'attività di Gesù è contestata dal capo della sinagoga, perché il sabato è un giorno sacro dedicato al Signore, il giorno in cui tantissime attività non si potevano svolgere e ancora oggi per gli Ebrei è così.

Il Signore attraverso questo miracolo, che ha compiuto di sua iniziativa, ha proprio voluto smascherare questa falsa concezione del sabato: ***il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato*** (Mc 2,27).

Nel sabato l'attività religiosa deve servire ad aiutare l'uomo a liberarsi dal suo male; Gesù è venuto nel mondo per liberarci dal male, e quest'attività benefica a favore dell'uomo non deve avere nessun ostacolo, non può essere impedita da niente e da nessuno, perché **il senso della vita e dell'attività religiosa è proprio questo: liberare l'uomo dal male.**

Gli uomini con la loro poca intelligenza rischiano di fraintendere, di non riuscire a capire fino in fondo nemmeno il perché dell'attività religiosa; il senso pieno della fede può essere travisato perché il nostro cuore è incapace di mettere Dio e l'amore del prossimo al primo posto.

E, difatti, Gesù dice: ma di sabato non slegate il bue? E, allora, come mai di sabato non avete quest'attenzione, preoccupazione, per il male che abita l'uomo? Per il bisogno che l'uomo ha?

Chiediamo al Signore di poter sempre avere nel nostro cuore al primo posto il desiderio di servire l'uomo, di capire che la fede è a servizio della persona umana e non viceversa.